Anno XXVII — Lunedì 13 Marzo 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 61

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Gli amici della pace ad ogni costo che non vivifica nulla, ma che serve solamente a tener gli animi nell'incertezza ed alcune volte a cullarli nella fallace illusione che i tempi siano maturi per il trionfo delle generose idee di Bernardino di S. Pierre, devono essere stati non poco sorpresi della nota comparsa sul giornale ufficiale di Pietroburgo.

All'annunzio del matrimonio di Ferdinando di Coburgo, principe di Bulgaria, con una principessa dei Borboni di Parma, i giornali russi non dissero verbo; altri fra i principali organi della stampa europea portarono la notizia che la principessa anderebbe dallo czar, facendosi mediatrice per la conciliazione fra questi e il suo futuro sposo, tale essendo il volere del padre, l'ex duca Roberto di Parma. Lo czar aveva aderito a ricevere la giovane fidanzata. Non sappiamo quanto di vero ci sia stato in questa notizia che fece il giro dei più accreditati giornali. E' a nostra conoscenza però la risposta, non alla principessa, ma alla diceria, data dallo czar sotto forma di *comunicato officiale*.

L'imperatore di tutte le Russie, come del resto era da aspettarsi non cela il suo profondo malumore, non per il matrimonio, ma per la modificazione che concede la libertà di religione ai figli del principe, introdotta nella costituzione.

La nota senza tanti preamboli biasima acerbamente la detta modificazione ed eccita il popolo bulgaro a non accettarla, o, in altre parole, lo provoca apertamente a ribellarsi.

La nota è diretta alla Bulgaria ma indirettamente viene colpita anche l'Austria, che favorì quel matrimonio e suggerì la modificazione.

Per il momento speriamo che non succederà niente, ma per l'avvenire? La nota russa e le parole di Caprivi circa all'arbitrato per la questione dell'Alsazia e Lorena, sono una novella prova che le più pericolose questioni che agitano l'Europa sono tutt'altro che prossime ad un pacifico scioglimento e che alla *crisi cruenta* o prima o poi si dovrà venire.

***

Le discussioni del *Reichsrath* austriaco procedono abbastanza calme. Alcuni rappresentanti sloveni gridano però a perdifiato contro la civiltà italiana giungendo perfino ad affermare che il governo a Trieste e nell'Istria fa gl'interessi del Regno d'Italia!

Sebbene la stampa austriaca non ne parli perchè le è inebito, pure nel pubblico è conosciuta la vera causa dell'improvvisa partenza dell'imperatore per la Svizzera, dove si è recato per prendere la moglie, minacciata d'alienazione, e ricondurla a Vienna.

La casa d'Asburgo è colpita dalla sventura; l'angelo della morte aleggia da parecchi anni sopra di essa; ed è una morte fra le più orribili: vendetta di popolo, suicidio o assassinio.

Queratro, Mayeling, l'Oceano, sono il *Manel, Tekel, Fares* di Casa d'Austria! Dio non paga il sabato.... e dopo tutto sono degno riscontro a Tarnow, Milano, Brescia, Mantova, Buda, Arad.

Elisabetta di Baviera, che fu già una imperatrice bellissima, è minacciata di soggiacere alla malattia ereditaria della sua famiglia: la pazzia.

La moglie poteva sopportare i torti del marito (e quale moglie non è costretta a sopportarli?); ma per la madre fu troppo grande lo strazio della morte repentina e orribile del figlio!

Questo tristo fatto d'indole intima ha però la sua influenza anche sulla politica.

Nella parte austriaca dell'impero si accentuano le dimostrazioni clericali, alle quali prendono parte non solo preti e beghine, ma corpi costituiti, membri del Parlamento e del governo e la stessa Casa imperiale.

In Ungheria invece le tendenze francamente anticlericali si fanno semprepiù manifeste.

Numerose adunanze, alle quali prende parte ogni ceto di persone, le associazioni e gli stessi consigli comunali votano risoluzioni invitanti il governo a presentare progetti in favore della più ampia libertà di coscienza e per l'introduzione del matrimonio e dei registri civili.

I progetti non vennero ancora presentati ma il dibattito sulla politica religiosa è già cominciata alla Camera, discutendosi il bilancio del culto ed istruzione.

Il ministro della P. I. Csaky fece delle importanti rivelazioni circa il contegno del clero verso il governo.

Egli lesse parecchie lettere di vescovi ed arcivescovi dirette al ministero in anni precedenti, nelle quali questi dichiaravano di essere pronti ad uniformarsi alle leggi dello Stato nella questione dei matrimonii misti, leggi che ora l'alto clero d'Ungheria combatte fieramente.

Le dichiarazioni ministeriali che non possono essere oppugnate, daranno maggior forza al partito liberale per sostenere le nuove leggi in materia ecclesiastica.

I rumeni della Transilvania tennero recentemente un grande congresso nazionale a Hermanstadt. Venne votato un ordine contro le tendenze maggiarizzatrici del governo e contro le nuove leggi ecclesiastiche.

Noi approviamo pienamente che i nostri *cugini* della valle del Danubio vogliano rispettata la loro gloriosa nazionalità; non potranno però mai avere le simpatie dei liberali se si dimostreranno seguaci della politica clericale.

***

Il progetto militare germanico è sempre in discussione innanzi al Comitato speciale.

La discussione di questo progetto dimostra la tenacità e la pazienza del carattere germanico.

Le sedute del Comitato si seguono e si rassomigliano. La discussione del progetto è un grande combattimento oratorio, in cui da una parte sta solo il Caprivi e dall'altra i capipartito che sono membri del comitato.

La vittoria dopo lunghe e minuziosissime discussioni rimane sempre al comitato che, di solito, è di parer contrario del grancancelliere.

Nonostante queste divergenze si comincia a comprendere che il progetto, che sta tanto a cuore a Guglielmo II, verrà da ultimo approvato senza troppe modificazioni.

Discutendosi il bilancio della marina il *Reichstag* germanico non volle saperne che nello stato attivo della flotta venisse compreso un aumento di corazzate. Pare proprio che i deputati germanici si prendano gusto a contrariare sempre quello che vuole Caprivi, il quale in un modo o nell'altro fa sempre poi quanto gli aggrada.

***

A Parigi è cominciato il secondo processo del Panama, che ha maggior importanza del primo, ma nel pubblico produce però minor impressione.

Eppure alcune deposizioni degli accusati risultano molti gravi, specialmente quella dell'ex ministro Baihaut.

Dal processo risulta sempre più chiaro che i Lesseps furono vittime di uomini ingordi che non erano mai abbastanza sazii d'oro.

Naturalmente che essi si dimostrarono troppo corrivi nel voler saziare quella fame criminosa con il denaro degli altri.

Il processo del Panama dimostra infine che in Francia la corruzione ha profonde radici; è sperabile che nelle future elezioni generali politiche gli elettori faranno *tabula rasa* degli uomini di fama dubbia a qualunque partito appartengono.

La stampa francese che ha tanta scoria in casa propria, non tralascia però di occuparsi di quanto succede in casa degli altri.

Alcuni giornali francesi hanno fatto la storia dei nostri disordini bancarii, ma a modo loro.

Speriamo però che quei giornali non rappresentino che l'opinione di loro stessi, e che il pubblico, nella sua maggioranza, deplori quei libelli.

L'annunzio dell'andata a Roma dell'imperatore Guglielmo non ha suscitato finora, in Francia, molti commenti.

***

Il risultato delle elezioni politiche, in Spagna, è stato una vittoria numerica per il ministero; ma ha dimostrato che v'esiste però molto malcontento.

Nelle città più importanti, compresa la capitale, riuscirono eletti i candidati repubblicani. Si parlava delle dimissioni del ministro dell'interno, ma la voce non si avverò. Ad ogni modo si comprende che la situazione della Spagna è alquanto critica e dà da pensare per la sua tranquillità futura.

Non sappiamo da qual fonte sia stata messa in giro la notizia che stiasi preparando, auspice tutto il legittimismo europeo ed il papa, il matrimonio di don Carlos (rimasto vedovo da poco) con la reggente Maria Cristina, un nuovo connubio borbonico-asburghese che, come i precedenti, non potrebbe produrre che tristi effetti. Per i Borboni di Spagna, questo matrimonio sarebbe con tutta probabilità, il principio della fine definitiva.

***

Le notizie pervenuteci dalla Serbia sulle elezioni avvenute giovedì, ci hanno fatto sapere che riuscirono nella loro grande maggioranza favorevoli al governo.

Questo risultato era preveduto, conoscendosi i mezzi usati dal ministero cosidetto liberale per far riuscire i propri candidati.

La giornata elettorale non passò però senza spargimento di sangue.

***

L'America centrale e meridionale continuano a mantenersi inquiete. Si annunziano insurrezioni nel Honduras, nell'Argentina, nel Brasile.

Qual differenza fra le libere istituzioni e l'incessante sviluppo dell'America del Nord e il perdurante stato d'instabilità delle repubbliche del Centro e del Sud, che passano dalla tirannide all'anarchia, ma non giungono mai a stabilire un governo di persone oneste!

***

La settimana parlamentare è passata in Italia senza offrirci lo spettacolo di discussioni sensazionali.

Alla Camera si è cominciato a discutere il progetto sulle pensioni; ma finora si è fatta accademia più che altro.

Al progetto si fanno delle serie obbiezioni, ma finirà con l'essere approvato.

La opposizione manca di capi e di energia; il governo ha quindi facilmente buon giuoco di essa.

L'avvenimento principale è l'annunciata venuta a Roma degli imperiali di Germania per le nozze d'argento dei nostri Sovrani.

Questo fatto dimostra che le relazioni fra le due Corti si mantengono sempre cordialissime e ciò, naturalmente, non può che maggiormente contribuire all'accordo fra i due governi.

Udine, 12 marzo 1893.

Asuerus

La Banca Nazionale nel 1889

Un giornale di Napoli ha pubblicato un estratto della relazione del comm. Consiglio sopra lo stato della Banca Nazionale. La relazione porta la data del 30 aprile 1889.

In questa data l'ammontare della riserva ascendeva a L. 252,953,983. L'ammontare complessivo della cassa di riserva a L. 290,160,333. La circolazione ascendeva a L. 281,976,204, superando di L. 9,022,220 il limite consentito dalla legge.

La Banca legittimava questo fatto non computando i biglietti della Banca Romana esistenti nelle sue casse.

La riserva in oro della Banca era maggiore delle prescrizioni legali. Ma eranvi fra la riserva, contrariamente allo spirito della legge, nove milioni in biglietti dello Stato.

Il portafogli ascendeva a 341,492,018 di lire: la media degli effetti scontati era di L. 2,058. Il portafoglio si classificava così: 138 milioni ad istituti di credito e società anonime, 91 milioni a banchieri, 34 milioni ad industriali, 43 milioni a commercianti, 42 milioni a proprietari, 9 milioni a costruttori. Però le cambiali scontate ai banchieri e alle società anonime, furono poi le stesse presentate alla Banca da istituti che esercitavano il credito agrario ed edilizio. Classificando le cambiali fra un minimo di mille lire, e un massimo di cinque milioni, si vide che le cambiali esistenti erano di 8,891 persone, il cui debito si ragguaglia ad una media di 40,432 lire.

Avevano un debito fino a centomila lire 8380 persone; 505 lo avevano superiore a centomila, 45 lo avevano oltre al milione. Si notava così un accentramento eccessivo ed inopportuno.

Riesce difficile il determinare esattamente la cifra delle immobilizzazioni, meno ancora la loro durata; però la Banca si adoperava efficacemente a realizzare i crediti suoi.

Anche difficile riesce a chiarire quanta parte del portafogli sia inesigibile.

La Banca crede di poterlo realizzare per intero. Si tratta però di una previsione rosea, che difficilmente si avvererà data l'iscrizione degli impieghi diretti, che sono proibiti severamente dalla legge 1874 e ammontavano a lire 79,118,121, di cui circa 69 milioni erano investiti in fondi pubblici e la massima parte in consolidato italiano.

Ora si tratta di un'operazione vantaggiosa ma certamente abusiva.

Durante il periodo 1880-88 l'ammontare delle sofferenze ascese a lire 32,404,232. L'ammontare dei ricuperi a lire 19,194,512. La percentuale dei ricuperi sopra le sofferenze risultò quindi del 23,30 per cento.

L'aumento delle sofferenze sopra gli anni precedenti si deve attribuire alla generale crisi del paese.

Le nozze dei reali
L'arrivo dei sovrani tedeschi

Gli imperiali di Germania arriveranno a Roma il 21 aprile. Essi si tratterrebbero sei giorni, salvo modificazioni per circostanze imprevedibili.

Il viaggio s'effettuerà nell'andata per la via del Gottardo, e nel ritorno per il Brennero.

I lavori di allestimento degli appartamenti imperiali procedono alacremente sotto la direzione del duca Carafa, coadiuvato dagli ingegneri Rossi e Stramucci. Si tirarono fuori dai magazzini, dove giacevano da molto tempo, bellissime cornici dorate con specchi a fiorami in stile antico appartenenti al palazzo reale di Torino. Alcune stanze, che si aggiungeranno a quelle già occupate dall'Imperatore nel 1889, si formeranno demolendo i muri divisori ed ottenendo di più camere una sola.

Oltre la grande rivista, la girandola, la festa diurna nei giardini del Quirinale, il ballo di Corte, lo scavo archeologico, il torneo, la passeggiata storica, lo spettacolo di gala col *Falstaff*, nel programma delle feste vi sarebbe una gran partita di caccia, una gita ad Ostia sul Tevere, l'illuminazione generale del Foro romano, del Colosseo e del Palatino.

Un dispaccio da Berlino annunzia che l'imperatore ricominciò l'altro giorno lo studio della lingua italiana.

Le nozze dei nostri sovrani hanno avuto luogo, com'è noto, il 22 aprile 1868 a Torino.

Secondo la *Corrispondenza Verde*, il telegramma con cui Guglielmo II annunziò la sua visita ai Reali d'Italia sarebbe così concepito: «In occasione delle feste per le vostre nozze d'argento, verrò a chiedervi ospitalità.»

Ecco l'elenco delle truppe che parteciperanno alla grande rivista in occasione della venuta dell'Imperatore di Germania:

Il Collegio militare, gli allievi carabinieri a piedi; otto reggimenti di fanteria, due reggimenti di bersaglieri, due di alpini, quattro di cavalleria, uno di artiglieria da fortezza, quattro brigate di artiglieria da campagna, due battaglioni di artiglieria da montagna, una brigata del genio.

Il processo del Panama innanzi alle Assise della Senna

Sabato continuò l'audizione dei testi. Venne interrogato Andrieux, ex prefetto di Polizia, che dichiarò di aver ricevuto da Herz la lista degli chèques da lui comunicata alla Commissione d'inchiesta del Panama. Soggiunse che Artom si rifiutò di comunicargli la lista dei 104 deputati compromessi nell'affare del Panama, adducendo che la sua sicurezza sarebbe compromessa se gli avesse consegnato tale documento. Dichiarò credere nell'autenticità della lista degli chèques di Reinach e della corruzione di parecchi deputati all'epoca del voto pel progetto delle obbligazioni del Panama.

Dopo la deposizione di parecchi testi moni senza interesse, si interrogò l'ex ministro Allain Targè, che affermò che Lesseps lo minacciò di attacchi con la stampa se non fosse venuto in soccorso della compagnia del Panama.

Lesseps ha negato.

La signora Cottu raccontò dei tentativi di cui è stata oggetto da parte di Soinoury, ex direttore di sicurezza generale.

Soinoury negò di aver fatto cercare la signora Cottu: fu essa che si recò a chiedergli di vedere suo marito. Ammise di averle parlato sull'affare del Panama, ma negò energicamente d'avere cercato di fare pressione su lei. Fece assolutamente giuramento di non averle fatto alcuna minaccia.

La signora Cottu affermò nuovamente con grande energia che Soinoury le chiese se possedesse qualche documento compromettente i deputati della destra.

Soinoury riconobbe di aver chiesto a semplice titolo di informazione se Cottu avesse qualche cosa concernente la destra.

Dopo questo incidente l'udienza venne tolta fra viva emozione.

La lingua italiana al Lloyd austriaco

Telegrafano da Trieste che la direzione del Lloyd ha respinto tutti i ricorsi pervenutile, che erano redatti in lingua slava.

La direzione motivò la ripulsa confermando che la lingua ufficiale del Lloyd è la lingua italiana.

PARLAMENTO NAZIONALE
Seduta del giorno 11 marzo

Camera dei Deputati.
Pres. Zanardelli

Apresi la seduta alle 2.10 pom.

Si convalidano varie elezioni, fra le quali quella dell'onor. comm. Giuseppe Giacomelli a Treviso.

Prendesi in considerazione la proposta di legge dell'on. Alberoni per l'imposizione di una tassa sulle decorazioni degli ordini equestri a beneficio dell'infanzia abbandonata.

Si riprende quindi la discussione sul progetto per le pensioni.

Ferraris fa un lungo discorso che combatte il progetto con molto spirito.

Lazzaro combatte pure il progetto, ma dice che l'approverà in mancanza di meglio.

Quindi si sospende la discussione e levasi la seduta alle 6.30.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

MARZO 13. Ore 8 ant. Termometro 6.2
Minima aperto notte 2.4 Barometro 757
Stato atmosferico: coperto
Vento: Pressione: Oscillazione
IERI: Vario
Temperatura: Massima 12.8 Minima 2.8
Media 7.28 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

13 MARZO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	6.14	Leva ore	4.8 m.
Passa al meridiano	12.6.19	Tramonta	—.12 m.
Tramonta	6.—	Età giorni	24.8
Fenomeni			

Il commissario di Cividale

Scrive il *Forumjulii*, confermando la notizia da noi data sabato:

«Con decreto dell'otto marzo, il nostro commissario dott. Alessandro Cani è stato nominato sottoprefetto e destinato a Monteleone di Calabria. Noi ci rallegriamo vivamente con lui per la meritata promozione, e sentiamo nello stesso tempo il bisogno di mostrargli il nostro dispiacere per la sua partenza.»

L'elezione suppletoria di ieri

All'elezione suppletoria, seguita ieri, alla quale presero parte unicamente gli elettori della III^a sezione, si presentarono 116 elettori, e si ebbe il risultato seguente:

Sandri Federico,	voti 66
Berghinz Giuseppe	» 38
Celesti Napoleone	» 5
Rea Giuseppe	» 5

Durante la lettura delle schede, due di queste che portavano scritto il solo cognome Berghinz senza il nome, vennero messe da parte, rimandando la decisione a dopo il computo dei voti. Ciò non è illegale, ma ci pare che sia meglio decidere tali questioni subito dopo la lettura della rispettiva scheda.

Avendo il sig. Giuseppe Berghinz ottenuto nelle altre sezioni complessivamente voti 352 rimane confermato nella carica di consigliere comunale, poichè

352+38 fanno *390 voti*

mentre il suo competitore sig. Federico Sandri ottenne nelle altre sezioni voti 322 che aggiunti ai 66 di ieri formano 388 e perciò rimase nella tromba — *amen*.

Il seggio, dopo fatto il computo dei voti, era a conoscenza di questo risultato; ebbene, con spirito di vera generosità a voti unanimi decise di annullare le due schede che portavano scritto Berghinz senz'altra indicazione.

Il presidente del seggio, che era il pretore dott. Partesotti proclamò solamente il risultato della votazione avvenuta ieri, perchè la proclamazione definitiva del sig. **Giuseppe Berghinz** spetta alla Giunta Municipale.

Due sole e franche parole di commento.

I voti ottenuti dal sig. *Giuseppe Berghinz* furono veramente spontanei, sicchè i suoi sostenitori non se ne sono occupati che poco o niente.

Non furono nemmeno affissi i soliti cartelloni con la scritta:

Votate per *Giuseppe Berghinz.*

Speriamo che la trascuratezza di ieri non avrà il suo *bis* nella prossima estate.

Ancora strascichi elettorali dell'ultima elezione politica del collegio di Palmanova

Riceviamo dal signor avv. Galati, per pubblicarla, la seguente lettera del signor barone Adriano Andriani di San Giorgio di Nogaro:

Il giorno successivo alla prima votazione per l'elezione del Deputato del Collegio di Palmanova, io mi recai in compagnia del sig. Ugo Foghini a Palmanova e andai solo in casa del signor Domenico Galati per interrogarlo sulle sue intenzioni pel ballottaggio.

Il sig. Galati mi disse che era deciso irremovibilmente di pregare i suoi elettori di votare per il Solimbergo. Disse che il Solimbergo gli aveva fatta una guerra spietata, che tanti egregi gentiluomini di S. Giorgio di Nogaro lo avevano così male accolto, ma che egli dimenticava tutto davanti al bene della patria.

Aggiunse: *Non dica ciò per ora a nessuno, l'autorizzo soltanto a dirlo al sig. Giuseppe Foghini; sia certo che i miei voti sono per Solimbergo, nè si curi di qualunque cosa possa dirsi in contrario.*

Terminando di parlare, il Galati era commosso, e le lagrime luccicavano ne' suoi occhi. Io pure ne fui commosso, e gli dissi che il suo contegno non avrebbe potuto non commuovere lo stesso Solimbergo.

Questo dichiaro per omaggio alla verità.

Roma 8 marzo 1893

f. ADRIANO ANDRIANI

Società Dante Alighieri

Sabato sera il Consiglio direttivo del Comitato udinese tenne seduta. Dopo le comunicazioni della Presidenza e dopo d'aver ammessi fra i soci ordinari il prof. Dino Mantovani e il cav. nobile Pietro Miani, furono rieletti: presidente il cav. dott. Pietro Bonini, segretario il dott. Gualtiero Valentinis, cassiere il rag. Giovanni Gennari. Si stabilì quindi di continuare, in vari modi, l'azione del Comitato, intesa a rendere stabile per l'avvenire la scuola di Visinale e a farvi pure istituire un corso festivo pei giovani d'oltre i dodici.

Il Comitato protettore dell'infanzia

ha diramato la seguente circolare:

Onorevole signore,

Come è noto, il Comitato per gli Ospizi Marini, allargando la sua sfera d'azione, si trasmutò in Comitato protettore dell'infanzia. Ne consegue la necessità di allargare anche le fonti che offrono la possibilità di estendere il beneficio cui tende l'istituzione.

Lo splendido risultato ottenuto altra volta mercè il generoso concorso de' concittadini, sempre largo nelle opere di beneficenza, con una lotteria, determinò io scrivente Comitato ad organizzare per la sera del 24 aprile prossimo un eguale provvedimento.

Una speciale Commissione di persone volonterose predispone quant' occorre perchè la lotteria ottenga lo sperato risultato.

Il Comitato rivolge pertanto preghiera a tutti i cittadini, corpi morali, ed associazioni, perchè vogliano concorrere a rendere brillante e proficua l'ideata lotteria con offerta di doni di oggetti, lavori ecc. che saranno da recapitarsi, possibilmente verso la metà d'Aprile, nella sede del Comitato presso la Congregazione di Carità.

Il santo principio della beneficenza sarà certamente anche in questa occasione di sprone a secondare questo invito.

Pel Comitato

Angiola Koebler — Dorotea di Varmo
Emilia Muratti — Isabella Ciconi Beltrame — Costanza di Colloredo Mels — Angela Celotti

I bimbi d'Italia son tutti Balilla

Scrivono da Visinale del Iudri in data del 10 corrente:

« I bimbi di questa Scuola aperta da pochi giorni, hanno già imparato un inno patriottico, ed oggi lo cantavano andando in cerca di sempreverdi per inghirlandare la Scuola e l'ingresso per la prossima festa del 14 marzo. Uno di essi cominciò a gridare: Viva il re Umberto! ed i fanciulli di Brazzano che li udirono, risposero: Viva l'imperatore! Allora i primi scagliarono una tempesta di sassi contro gli avversari esclamando: L'altr'anno sì che abbiam dovuto gridare *viva l'imperatore*, ma oggi possiamo gridare *viva re Umberto*, perchè non abbiamo più paura; siamo a scuola in Italia, a casa nostra. »

Le caccie a cavallo nelle pianure di Pordenone

Il *Tagliamento* usciito sabato scriveva:

Oggi si apre la stagione primaverile della Società della Caccia a Cavallo nelle nostre pianure. Un avviso diramato dal *Master*, barone Costanzo Cantoni, stabilisce infatti i primi appuntamenti pei giorni 11, 14, 17 marzo a Roveredo; poi le caccie verranno continuate per un mese intiero. Sappiamo che il *Master* avrebbe anticipato l'apertura della riunione, se non fosse stato in causa dell'inverno che si è tanto protratto, obbligato a ritardarla per avere il tempo necessario per intrenare cani e cavalli che richieggono un lavoro preparatorio prima di essere sottoposti alle fatiche della caccia.

Speriamo, anche nell'interesse del nostro commercio, che le caccie sieno molto frequentate e che accorrano numerose le dame ed i signori del Veneto a godere di questo splendido e salubre divertimento.

Non mancheranno certo le valentissime belle amazzoni contessa Morosini e Mocenigo-Soranzo e contiamo anche nella presenza dell'appassionata signora Rossi e dell'intrepida contessa Papadopoli. Diamo fin d'ora il benvenuto alla gentilissima baronessa e al barone Carlo Leonino che lasciarono Milano e le sue feste per trasportarsi qui con tutta la loro famiglia col proposito di passare, come il solito, fra noi un mese per approfittare di questo ottimo *sport* e ritemprarsi alla purezza dell'aria nostra saluberrima.

Non mancherà certo il ferventissimo *sportman* conte Giacomo Durini e speriamo di avere fra noi anche l'elegantissimo cavaliere e noto alpinista sig. Pozzi, il marchese Luigi Alberico Trivulzio, il sig. Simoneta e verso la fine della stagione anche il cav. Felice Scheibler, reduce dalla caccia al leone, sulla costa dei Somali, dove ha dovuto col suo seguito difendere la sua carovana da alcune tribù indigene.

Verranno gli assidui conte Morosini, barone Bianchi di Mogliano, conte Soranzo, sig. Beppi Rossi, sig. Trieste, Da Zara, Ancilotto, Schroeder, Pigazzi, conte Quirini ecc. ecc. e auguriamo all'infaticabile *Master*, che *fa la navetta* fra Milano e qui, che le sue fatiche sieno coronate dalla generale soddisfazione di un largo campo di cavalieri e che le guarnigioni ed i distaccamenti di Udine, Sacile, Treviso, Padova vi dieno il loro contingente.

Non sappiamo spiegarci come quando il governo istituisce appositamente la scuola di equitazione di Tor di Quinto a Roma per insegnare agli ufficiali di cavalleria l'equitazione di campagna e per dar loro l'occasione di poter seguire quelle caccie a cavallo, a Pordenone, dopo il primo anno, l'ufficialità è sempre stata così scarsamente rappresentata; e pure sono caccie splendide, sono relativamente vicine e servirebbero di utilissimo esercizio.

Quest'anno poi le caccie saranno forse ancora più belle e più lunghe perchè abbiamo visto arrivare dei cervi che il *Master* ha fatto venire fino dalla Boemia e dei quali abbiamo inteso decantare la velocità e la resistenza.

Colonie Alpine

Udine non trascura qualsiasi iniziativa che abbia uno scopo umanitario, caritatevole, benefico. La Società Alpina Friulana che si è fatta iniziatrice per la fondazione nella nostra Provincia delle *Colonie Alpine*, quale stazione di cura pei bambini gracili e di difficile sviluppo, ha ieri convocata la Commissione speciale nominata allo scopo di studiare i mezzi migliori per attuare siffatta istituzione. E varie signore e signori risposero all'appello e dopo aver applaudito alla nobile idea passarono alla nomina della Presidenza che risultò composta del sig. Nallino prof. cav. Giovanni presidente, del dott. D'Agostini Clodoveo medico, e del dott. Giuliano di Caporiacco segretario.

Ci consta che la Commissione suddetta sarà quanto prima riconvocata per decidere sui sistemi da adottarsi per raccogliere i fondi necessari per l'impianto e funzionamento dell'Istituzione, e per fissare le modalità affinchè le Colonie possano rispondere agli scopi pei quali verranno istituite.

La mensa di Pemmone

Quel paziente e dotto ammiratore delle patrie antichità che è l'egregio nostro amico avvocato Podrecca, scrive nel *Forumjulii* di Cividale:

« Lo scoprimento di questo preziosissimo dei cimeli longobardi, da me pure proposto, è un fatto compiuto. E ciò non per canali burocratici, che tirano in lungo le cose migliori (la nuova sede del R. Museo informi), ma per sola intelligente energia del rev. Parroco di S. Martino, nob. O. Paciani, della Fabbriceria ed in ispecie del capo di questa sig. Vittorio Grattoni, amantissimo del decoro, pratico ed artista. Andate a vedere. In luogo delle mense di legno, che nascondeva buona parte del monumento, due sole colonnette sorreggono adesso la nuova lastra di marmo dell'altare. I capitelli di queste colonnette hanno scolpita la croce bizantina, che ricorre due volte nella mensa longobarda e, considerando il complesso, sul davanti, una armonia perfetta si ammira fra l'antico ed il moderno.

Chi risolse così l'arduo problema, fu l'ing. nob. Ernesto Paciani cui è dovuta la maestosa gradinata prospettante la Chiesa e, speriamolo, spetterà il progetto del monumento a Paolo Diacono, da innalzarsi sullo scoglio vicino in vista al Matajur, da cui Alboino speculò tanta parte d'Italia. »

Amenità ferroviarie

La spett. *Associazione dei commercianti* ci comunica quanto segue:

Una mattina della scorsa settimana un egregio negoziante della nostra città, che fa parte dell'« Associazione, » si recò alla stazione della ferrovia e chiese un biglietto di andata ritorno per Valvasone. L'impiegato rispose che per quelle località non ne vengono rilasciati; il negoziante domandò allora se si possono avere biglietti di andata-ritorno per Casarsa e l'impiegato rispose che « in base ai regolamenti ferroviarii egli non era obbligo di dargli questa dilucidazione. »

E' cosa molto biasimevole che dopo due mesi dall'apertura del tronco ferroviario Casarsa-Spilimbergo, non siano ancora introdotti i biglietti di andata-ritorno fra Udine e le stazioni di quella linea; ma è addirittura strana e inconcepibile la seconda risposta.

In tutti i paesi civilizzati che hanno ferrovie, gli addetti alle medesime sono obbligati a fornire ai viaggiatori tutti gli schiarimenti possibili; ma per le nostre società ferroviarie pare che l'Italia non sia un paese civilizzato.

La draconiana suesposta disposizione del regolamento, partendo dal concetto che gran parte dei viaggiatori siano *cretini* mira a far l'interesse della Società ferroviaria, sperando in questo modo di costringere parecchi a rinunziare al vantaggio del biglietto di andata-ritorno.

Disgraziatamente.... per la Società i viaggiatori non sono *cretini* e quando si sente dare di quelle *spiritose* (?) risposte chiedono senz'altro il biglietto di andata-ritorno ed allora, non c'è regolamento che tenga, l'impiegato deve rispondere sì o no; e così appunto fece il negoziante che ci raccontò il caso testè descritto.

Spetta ora all'autorità superiore di far togliere dal regolamento una disposizione tanto sciocca, che tende solo ad approfittare della dabbenaggine di qualche povero contadino e ci rende estremamente ridicoli presso gli stranieri.

PER L'ASILO INFANTILE MARCO VOLPE

Domani dunque ha luogo la bella solennità del collocamento della prima pietra dell'*Asilo Infantile* che la munificenza del cav. Marco Volpe dona alla città di Udine.

Crediamo opportuno di ripetere il programma:

Ore 12 12 — La nuova banda di Paderno partirà da Chiavris con tutti gli operai degli stabilimenti di Paderno e di Chiavris, e si recherà all'erigendo Asilo percorrendo le vie Gemona, Mercatovecchio, Cavour e Venezia.

Ore 1 — La banda cittadina con tutte le società cittadine di mutuo soccorso e colle rispettive bandiere andrà all'Asilo percorrendo Piazza dei Grani, Via Venezia.

Ore 1 1/2 — Discorso di inaugurazione letto dall'Ispettore Venturini a nome del cav. Volpe — Lettura e firma del verbale che sarà poi chiuso in un'urna di vetro — Collocazione della prima pietra fatta dal cav. Volpe, dal Sindaco cav. Morpurgo e dal Prefetto comm. Gamba — Parole del Sindaco — Presentazione a mezzo di 4 bambini della pergamena, deliberata dall'assemblea generale della Società Operaia al suo Presidente onorario — Discorso del vicepresidente della Società Operaia Giuseppe Flaibani.

Le associaz. cittadine di M. S.

si raduneranno alle ore 12.45 alla sede della Società Operaia per procedere unite al luogo della cerimonia.

Tutti i signori ufficiali

dell'esercito hanno libero ingresso nel gran palco eretto appositamente.

Il professore A. Pick

direttore del giardino d'Infanzia « Vittorino da Feltre » in Venezia, gentilmente invitato alla cerimonia di domani, ha diretto la seguente lettera al cav. Marco Volpe:

Venezia 12 marzo 1893

Egregio signor cavaliere

La ringrazio di cuore per l'invito che gentilmente mi fa di partecipare alla festa del collocamento della prima pietra dell'edifizio, dalla sua munificenza destinato all'educazione della classe operaia.

Impedito da indisposizione fisica duolmi assai di non potermi recare in quel giorno a Udine. Però l'assicuro che il mio pensiero sarà rivolto alla semplice ma commovente festicciuola, che ai miei occhi ha l'importanza di una solennità d'un popolo civile.

Fortunato Lei, egregio signore, cui la Provvidenza concede di beneficare in modo così splendido, così proficuo, i figli del popolo lavoratore!

Possa Ella godere per molti anni la soddisfazione della Sua illuminata opera filantropica e veder crescere una generazione di operai, educati alla religione del dovere e dell'operosità, di cui Ella è un campione così splendido.

Questo il vivo desiderio mio e certamente di tutti coloro i quali assisteranno alla festa del giorno quattordici corrente mese.

Suo devotissimo
A. PICK

Si chiuderanno domani i negozi?

Alcuni padroni di negozio sono d'accordo per chiudere domani i loro negozi durante la festa che si farà fuori porta Poscolle. Altri invece, pur essendo disposti a seguire i primi, sono incerti nel porsi d'accordo con altri proprietari.

Speriamo che oggi fra loro tutte si accomoderà.

La rivista di domani

avrà luogo in giardino grande alle ore 11.30.

Le truppe saranno sotto il comando del sig. colonnello cav. De Sonnaz, comandante il 16° cavalleria (Lucca).

Per una storia del patriottismo veneto dal 1859 al 1866.

Abbiamo ricevuto la seguente lettera:

Milano 12 marzo 1893

Egregio Signor Direttore

Ringrazio per l'attenzione benevola accordata al mio libro « I processi di Mantova e il 6 febbraio 1853 » L'onorevole invito che mi si fa di commemorare il patriottismo veneto dal 1859 al 1866 troverebbe in me scarso ingegno, ma grande consenso di affetti. Però questo geniale e doveroso compito meglio appartiene ad alcun studioso che dimorando sui luoghi, illustrati da tanta virtù, possa copiosamente attingere alle fonti. Valga l'eccitamento a spronare alcun letterato della Venezia (ove è tanta copia di eletti ingegni), e s'abbia presto questa narrazione di nobili conati e di fatti eroici, che, per tacere di altri singolari benefici, potrà giovare la pubblica educazione, rinsaldare i caratteri, purgar l'abbia avvelenata dalle odierne brutture.

Più che mai giova al Paese ritemprarsi nel culto delle belle e care memorie, per rimettere fede nell'ideale e riprendere con passo fermo e vigoroso il cammino verso le ardue mete dell'avvenire.

Intanto rinnovandole le più cordiali grazie, mi creda, egregio sig. direttore

devotissimo
GIOVANNI DE CASTRO

La Conferenza

su *Giuseppe Mazzini* venne tenuta ieri alle 2.30, come annunziato, al Teatro Nazionale.

Intervenne un pubblico abbastanza numeroso.

La conferenza scritta dallo studente universitario sig. Angelo Oliverio, impedito per indisposizione, venne letta dall'egregio sig. Eugenio Fabris.

Il conferenziere dimostrò di aver afferrato, abbastanza il concetto patriottico umanitario del grande pensatore; non fu però molto felice nell'esplicazione del concetto religioso di Mazzini.

La conferenza venne salutata da caldi applausi.

Cambiamento d'orario

Incominciando dal giorno 15 corrente la linea ferroviaria Udine-Portogruaro, esercita dalla Società veneta subirà un lieve cambiamento nell'orario.

Il PANAMINO a S. Daniele?!

Da alcuni giorni in città gira la voce che nella vicina *terra* di S. Daniele sia avvenuto una specie di *panamino*.

Ecco dunque quanto si dice e che pare che sia proprio vero.

Come segretario dell'Ospitale Civile di S. Daniele funzionava da circa due anni e mezzo il sig. Aita Enrico, uomo sulla quarantina, ammogliato, padre di cinque figli e quantoprima di sei. L'Aita è conosciutissimo a S. Daniele, ed anche a Udine, avendo parenti in ambidue i luoghi.

Da mercoledì della scorsa settimana egli è assente da casa e da S. Daniele e finora è irreperibile.

Si tratta di un suicidio? Non lo si può asserire; però egli lasciò a casa ed in ufficio due pezzi di carta (non lettere) con scritta sopra press'a poco la seguente frase che affermerebbe la sua intenzione di suicidarsi;

« Io fuggo coll'intenzione di suicidarmi causa di una *sirena.* »

Dunque *cherchez la femme* — cercate la donna — ma chi è questa donna?...

L'Aita era conosciuto come uomo dedito ai piaceri e alla crapula ed ora la sua povera famiglia si trova sul lastrico!

I giornali cittadini ed alcune corrispondenze a giornali d'altre città alludero ad ammanchi che si sarebbero verificati nella amministrazione dell'Ospitale di S. Daniele. Ecco quanto possiamo dire in proposito.

Appena conosciutasi la fuga dell'Aita, dalla nostra prefettura venne mandato sul luogo il ragioniere Lariechiato per fare le opportune verifiche, che ancora continuano.

Si sa però che l'Aita, non aveva per sua scorta nella cassa dell'Ospitale più di L. 300 o 400.

Qualche ammanco però pare che ci sia, ma molto lieve; parlasi invece di cambiali rilasciate con firme false come pure di riscossioni fatte con firme falsificate.

Questo è quanto si dice finora qui e a S. Daniele, e che non è forse molto lontano dalla verità.

Attendiamo maggiori dilucidazioni dal nostro corrispondente di S. Daniele ed appena avutele, non mancheremo di farle note ai nostri lettori.

Un bel lavoro

Abbiamo veduto in fondo a Mercatovecchio nel negozio del bravo artista A. Brusconi, un bellissimo *credenziere*, in bosso, lavorato finemente nel negozio del Brusconi stesso. Gli intagli che decorano il credenziere sono bellissimi e fatti con una perfezione ammirabile.

Lotto pubblico

Estrazioni dell'11 marzo 1893

Venezia	81	43	9	31	48
Roma	81	6	15	22	28
Napoli	69	59	23	10	33
Milano	81	66	87	72	9
Torino	42	55	68	59	82
Firenze	6	85	53	55	15
Bari	34	6	11	50	55
Palermo	33	35	73	22	38

Banca Cooperativa Udinese

Ieri nella residenza della Banca ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti in seconda convocazione. V'intervennero una sessantina di soci.

Presiede l'assemblea il sig. cav. uff. Morpurgo che dà lettura di una dettagliata relazione del Consiglio d'amministrazione ricordando i deplorati avvenimenti incorsi in sul finire dell'esercizio cessato, il panico da cui furono presi correntisti e depositanti e qualmente gli amministratori seppero felicemente superare tutti gli ostacoli, che in pari condizioni, avrebbero preoccupato qualsiasi istituto; ricorda il credito aperto dagli altri Istituti cittadini per la cifra di 1.500 000 lire, con la garanzia degli amministratori e sindaci di L. 300.000, la modificazione dell'organismo contabile e la nomina a direttore del sig. Giovanni Bolzoni.

Propone un'ordine del giorno col quale intende non sieno divisi gli utili del 1892 e tenuti invece in quanto possano occorrer tener testa a quelle perdite eventuali dipendenti da crediti dubbi rimanendo perciò il valore delle azioni in lire 33 e la riserva di lire 670,30.31 come nel 1892 e termina sperando che l'avvenire sia prospero alla Banca come per lo passato a vantaggio di tutta la sua clientela.

Il sindaco sig. P. I. Modolo legge poscia la relazione dei sindaci nella quale ricorda i sacrifici fatti dal Consiglio intero, e propone anche a nome dei colleghi di appoggiare l'ordine del giorno proposto dal Presidente, di erogare cioè gli utili del 1892 a favore del nuovo esercizio.

Entrambe le relazioni, accolte favorevolmente dall'assemblea, furono alla fine applaudite.

Dopo ciò venne ad unanimità approvato il Bilancio senza che sul medesimo avvenisse discussione alcuna.

Dopo alcune considerazioni svolte dal socio sig. Minisini sul maggior o minor fido che sarebbe da accordarsi quest'anno ed a cui rispose il Presidente che il massimo fido è stabilito in lire 5.0, si passa all'oggetto IV cioè alla nomina delle cariche; prima però il Presidente dichiara che l'intero Consiglio presenta le proprie dimissioni, come lo farebbero i sindaci se non venissero eletti annualmente, e ciò in seguito agli ultimi avvenimenti e perchè l'assemblea possa disporre delle cariche come le sembra più opportuno, facendo inoltre presente che pur presentando tutto il Consiglio le proprie dimissioni per le ragioni suaccennate, evvi qualche membro che le dà anche per ragioni speciali, come ad esempio lui stesso le dà per le tante altre sue occupazioni, prima fra le quali la carica di sindaco del Comune che egli copre.

Il socio sig. Gennari a nome di un Comitato di azionisti dichiara che questo, riconoscendo tutte le benemerenze del Presidente e del Consiglio, si fece iniziatore perchè tutti i membri del Consiglio rimanessero in carica, rieleggendo gli uscenti e provvedendo alle cariche vacanti, volendo dimostrare in questa maniera la fiducia nutrita dai soci verso gli attuali Amministratori e chiuse proponendo un ordine del giorno col quale ringrazia il Consiglio del valido appoggio dato moralmente e materialmente alla Banca specialmente nell'ultima sua fase proponendo che il Consiglio rimanga in carica non venendo accettate le dimissioni.

Anche il sig. G. Merzagora loda altamente il contegno tenuto dagli amministratori tutti nei burrascosi momenti che ultimamente ebbe ad attraversare la Banca e propone anch'egli un ringraziamento al Consiglio ed al sindacato.

Dopo alcune osservazioni del sig. Fornera e Del Bianco sull'opportunità di unire i due ordini del giorno aggiungendo a quello del sig. Gennari l'emendamento Merzagora accettata l'aggiunta dai proponenti, il Presidente mette ai voti l'ordine del giorno Gennari che viene approvato ad unanimità.

Si passa quindi alla nomina delle cariche e riescono eletti con grande maggioranza di voti a

Consiglieri: Brandis co. dott. Enrico — Gambierasi Giovanni — Guidetti-Landini dott. Guido — Pagani Camillo.
Sindaci effettivi: Bardusco Luigi — Modolo Pio Italico — Ronchi dott. co. cav. Gio. Andrea.
Sindaci supplenti: Bellavitis Ugo — Marcovich Giovanni.

Processo Dormitsch-Fenzl.

Sabato dinanzi al nostro Tribunale si trattò il processo in confronto dei signori Stanislao Fenzl e Francesco Dormitsch, proprietari della fabbrica di birra sita sulla strada di circonvallazione tra la porta Villalta e la porta A. L. Moro.

Erano imputati di mancata denuncia di maggior produzione di birra, d'irregolarità nella tenuta dei registri, e di adulterazione della birra stessa.

Presiedeva l'udienza il Vicepresidente del Tribunale avv. Matteoli; fungeva da P. M. l'avv. Giavedoni, ed erano giudici i signori Tedeschi e Bulfoni.

La Dogana, rappresentata in giudizio dal sig. Felice D'Angier, era costituita in parte civile.

Difensore del Fenzl era l'avv. Bertaccioli, del Dormitsch l'avv. Caratti.

Dopo l'escussione di parecchi testimoni, fra cui del prof. Clodig del nostro Liceo e del cav. prof. Falcioni, il Tribunale condannò gli imputati in *solidum* al pagamento di lire 236.54 di multa per la mancata denuncia di maggior produzione di birra, e per la irregolare tenuta dei registri a lire 20 di multa, pure in *solidum*.

Venne dichiarato non luogo a procedere sull'imputazione di adulterazione della birra.

Gravi notizie sulla stazione di Udine

Quello che da tempo si temeva e di cui ebbimo già a tener parola sta per diventare, purtroppo, un fatto. L'amministrazione ferroviaria ha imposto il cottimo alla stazione di Udine. Il personale sarà ridotto ed i pochi impiegati, che rimarranno adibiti al lavoro, dovranno sobbarcarsi tutte quelle mansioni che oggi vengono suddivise fra quel numero di agenti che l'amministrazione ritiene indispensabile al buon andamento del servizio.

Egli è certo che il commercio locale, il quale ha già molte ragioni per essere malcontento del servizio, verrà colpito duramente nei suoi interessi più vitali, per cui urge che esso si esprima con un voto solenne contro il sopruso che gli si attenta.

Siamo in grado di dare qualche particolare sul «*cottimo*» che si vuole istituire col primo maggio: Sugli utili l'amministrazione preleverà il sessanta per cento per se e, quasi ciò non bastasse, si tratterrà ancora il 40 per cento sulla rimanenza spettante ai «cottimati.»

La ripartizione sarà poi, com'è necessaria conseguenza, in ragione inversa del lavoro compiuto; l'impiegato e gli agenti inferiori avranno una minima percentuale; coloro invece che si trovano a capo della gestione l'avranno maggiore (ciò che forse è giusto data la responsabilità) e quelli che si trovano ancora al disopra dei capi gestione avranno una percentuale più alta. Quindi maggiore il grado e minore il lavoro tanto maggiore il lucro.

In tali condizioni non è possibile sperare che il servizio il quale viene affidato al personale inferiore proceda liscio e conforme alle tasse esorbitanti che il commercio paga per manipolazione e servizio di stazione, per cui è proprio mestieri che l'amministrazione delle ferrovie sia richiamata da chi può e deve a servire e non a sfruttare.

Uno che ha gli occhi aperti.

INFANTICIDIO

Questa mattina alle 8 1/2 certo Agosto Pietro facchino esterno abitante in via Bertaldia mentre stava passeggiando fuori porta Aquileia presso alla roggia posta in vicinanza alla casa Leskovic, videro, nello svolto che fa l'acqua in quel punto galloggiare un infante.

Avvertì tosto la guardia municipale la quale incaricò certi Giovanni Fontana e Giovanni Franceschini di estrarlo dell'acqua.

Essi tosto si diedero cura di pescarlo, credendo fosse ancora vivo, ma invece il poverino non respirava più ed era tutto lordo di fango.

Estratto, si accorsero essere di sesso maschile, ben formato, maturo, e gli trovarono attaccato ancora il cordone ombelicale che la snaturata madre deve esserai strappato.

Non essendo però in istato di putrefazione, il medico dott. Clodoveo d'Agostini, ritiene che poco tempo sia stato nell'acqua.

Il cadaverino fu portato nella cella mortuaria della Chiesa del Carmine.

Furono sul luogo il Pretore del 1° mandamento sig. Partesotti, il medico dott. Clodoveo d'Agostini ed il delegato di P. S. Almasio.

L'infante è lungo 48 centimetri. Visitato, non si riscontrò in lui nessuna traccia di violenze, cosicchè la sua morte si deve attribuire solo al non essere stato legato il cordone all'ombelico, e all'annegamento.

INCENDIO GRAVE
a Muzzana del Turgnano

Ci scrivono da Muzzana in data di ieri:

Un violentissimo incendio si sviluppava il 9 corr. ai Casali Franceschinis che distano 2500 metri da costì, verso le 9 e mezzo del mattino. Non si può fare alcun giudizio sulla causa di esso, non essendo alcun indizio che la possa ritenere dolosa. L'incendio dapprima si sviluppò nelle stalle di proprietà dei sigg. Antonio e Giacomo Franceschinis fu Leonardo, e Luigi fu Luigi. Queste stalle formavano un solo corpo di fabbricato, cosichè cominciato l'incendio in una si propagò rapidamente alle attigue.

Fortunatamente lo spirar del vento contrario impedì che il fuoco si estendesse ai vicini fabbricati che servono per uso di abitazione, perchè in caso diverso il disastro sarebbe stato davvero irreparabile. Ben otto o nove famiglie in brev'ora avrebbero perduto tutti i loro averi ed il tetto. Bisogna notare che il vento aveva una impetuosità che portava le faville ed il fumo a grande distanza, e che avvivò con tale velocità l'incendio che non fu neppure dato il tempo ai proprietari di provvedere al salvamento di tutti gli animali e degli attrezzi rurali.

Difatti perirono miseramente tre pecore, due vitelli e un cavallo.

Inutile dire come fosse pronto l'accorrere dei terrazzani di Muzzana, delle autorità e quanti sforzi facessero tutti per domare l'incendio.

Per la mancanza di pompe in Comune si dovette ricorrere ai non molto vicini paesi di S. Giorgio di Nogaro e Castions di Strada; ma queste giunsero quando non v'erano speranze per salvare la distruzione delle tre stalle.

I danni sono gravi: attrezzi rurali, una grande quantità di fieno ch'era nel fienile, grande mucchio di strame che stava depositato appresso, una grande catasta di legna.

L'incendio durò fino a sera; però durante tutta la notte l'autorità del Comune saggiamente provvide per la sorveglianza affinchè l'incendio non si propagasse alle case vicine.

I danni si fanno salire a circa novemila lire, però in gran parte sono coperti da assicurazione.

Un villico

Una raccomandazione filantropica. — Affinchè le specialità farmaceutiche, preparate con serietà ed onestà non vengano confuse fra quella grande falange di rimedii fatti a solo scopo di speculazione e col solo intento di estorcere il danaro ai gonzi, e per dovere di filantropia, ci siamo indotti ad avvertire che fra quelle che attossicano la salute si devono annoverare specialmente le così dette *afrodisiache*. Le sostanze che compongono queste specialità sono sempre dannose alla salute. Piuttosto che agli eccitanti ed irritativi d'azione dubbia e fugace, è necessario rivolgersi ai tonici ricostituenti, i quali contenendo gli alimenti necessarii alla vita normale dei nostri tessuti, glieli ricostituiscono quando per avventura li avessero perduti, riportandoli alla loro fisiologica proporzione, e perciò anche alla loro primitiva vitalità. La vera specialità opportuna all'uopo e costantemente benefica è l'Acqua ferruginosa ricostituente del dott. Chimico Mazzolini di Roma. Quest'acqua, contenendo prodotti chimici calcarei e ferruginosi, atti a nutrire, corroborare e ricostituire i nostri tessuti, deficienti di tali elementi, ridona la gioventù e la vigoria agli uomini indeboliti per abuso o per malattia. Siccome tutte le buone specialità vanno soggette a contraffazioni, così è necessario osservare bene le bottiglie di detta Acqua ferruginosa, che siano confezionate come quelle del rinomato Sciroppo di Pariglina dello stesso autore, G. Mazzolini di Roma. — Costa L. 1.50 la bott., più cen. 70 per spesa di pacco postale nel quale possono entrare 2 bott. Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti, TRIESTE farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Pontoni, TREVISO farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Due bellissime serate quelle di sabato e di domenica.

Gli artisti disimpegnarono ottimamente il loro compito, e furono applauditi dal pubblico.

Ottimamente l'orchestra ed i cori.

Sappiamo che la direzione del *Teatro Comunale* di Vicenza ha proposto all'impresa del *Sociale* di trasportare lo spettacolo, come sta ora, su quelle scene.

Questo dimostra quanto buono sia il complesso dell'opera *I Pagliacci* che si dà ora nel nostro teatro maggiore.

Domani 14 marzo, alle ore 8 1/2 p. ricorrendo il natalizio di S. M. Umberto 1° grande serata di gala.

Il teatro verrà splendidamente illuminato a cura del Municipio.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 5 all'11 marzo

Nascite

	maschi		femmine
Nati vivi	10		5
» morti	1	»	—
Esposti	1	»	--
Totale	12		5 = 17

Morti a domicilio

Teresa Lodolo di Pietro d'anni 7 scolara — Luigi Martincigh fu Urbano d'anni 43 falegname — Anna Maria Tion-Lodolo di Giacomo d'anni 39 casalinga — Maria Savano di Santo d'anni 26 suora di carità — Italia Cantoni-Bertuzzi di Antonio d'anni 32 casalinga — Virginia Driussi di Giovanni d'anni 1 e mesi 4 — Italico Disnan di Angelo di mesi 3 — Bellina Gigantino di Leonardo di giorni 2 — Giuseppe Peruzzani di Antonio d'anni 1 — Giuseppe Canciani di Luigi d'anni 1 e mesi 6 — Maria Lupia d'anni 2 e mesi 6 — Bixio Iseppi di Francesco d'anni 1 e mesi 5 — Clocchiatti F. fu Giuseppe d'anni 72 sarto — Teresa Cotterli di Giacomo d'anni 3 — Ottaviano Foi di Luigi di mesi 11 — Gemmi Tavani fu Carlo d'anni 17 agente di negozio — Nerina Stecchi di Teodoro di mesi 1 — Emilia Ferro-Uccaz di Carlo d'anni 32 possidente — Ernesto Zaudonella di Agostino di giorni 23 — Sante Artico fu Lauro d'anni 65 caffettiere — Giovanni Sporeno di Giacomo di mesi 8 — Giovanni Billiani di Luigi d'anni 1 e mesi 3.

Morti nell'Ospitale Civile

Clemente Valdovich fu Antonio d'anni 59 bracciante — Giuseppe Nocacco fu Valentino d'anni 72 mugnaio — Pietro Giacomini fu Antonio d'anni 51 calzolaio — Armida Regoli di mesi 2 — Antonia Paron-Ferro fu Giovanni di anni 76 contadina — Silverio Bertolini di mesi 5 — Marta Tintarossa-Nigris di anni 40 sarta.

Totale N. 29

dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni

Giovanni Tumminello musicante con Filomena Bianchi casalinga — dott. Giovanni Dotti medico-chirurgo con Maria Dotti agiata — Leonardo-Giuseppe Tonutti muratore con Maria Luigia Pitolo contadina — Sante Jacolutti calzolaio con Margherita Zatti serva.

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Fantini agricoltore con Anna Romanelli contadina — Angelo Del Zotto scrivano con Anna Zilli sarta.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 13 marzo 1893

	12 mar.	13 mar.
Rendita		
Ital 5% contanti	96.65	96.70
» fine mese	96.70	96.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	97.1/2	98.15
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	315 —	316.—
» 3% Italiane	305.—	302.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	494 —	494.—
» » » 4 1/2	500.—	500.—
» 5% Banco Napoli	470.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470	465.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	507 —	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1342. -	1335.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	260.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	666.—	668.—
» » Mediterranee »	539.—	540.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.20	104.1/4
Germania »	128.1/4	128.1/4
Londra »	26.20	26.12
Austria e Banconote »	2.16.1/4	2.16.15
Napoleoni »		20.80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.80	92 70
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	— —	—.—

Tendenza calma

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

MAMME

SE NON AMATE I VOSTRI BAMBINI, NON LEGGETE.

Noi ci rivolgiamo alle madri buone, che vigilano con intelligente cura allo sviluppo morale e fisico dei loro fanciulli, che li curano amorosamente se malati, che li difendono dai futuri pericoli se sani. — Madri, le vostre creature sono come le tenere pianticelle che, per quanto promettono, abbisognano sempre di attente cure.

Rinforzate i vostri figli con un valido ricostituente

li renderete resistenti contro le malattie, e crescerete una generazione robusta e virile.

Il migliore, più potente e più pronto ricostituente oggi conosciuto è il

PITIECOR

olio di fegato di merluzzo finissimo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli di Milano sul luogo della pesca, associato alla catramina — speciale olio di catrame Bertelli — al 5%

IL PITIECOR HA SAPORE PIACEVOLE e si digerisce facilmente

I. R. CLINICHE PEDIATRICHE
VIENNA

(Kinderspitales-Direction)
Vienna, 15 marzo 1892.

«... Dalle esperienze largamente fatte col *Pitiecor* in queste Imperiali Cliniche, risulta essere tale rimedio utilissimo, massime nei casi di rachitide, scrofola e deperimento. Oltre l'efficacia meravigliosa, ha il vantaggio di essere preso volentieri, ben tollerato e facilmente digerito...»

cav. dott. ALOIS MONTY
Prof. dell'Università di Vienna
Dirett. del Kinderspitäler

«... Ho constatato che il *Pitiecor* è un ottimo e perfettamente tollerato rimedio nei catarri bronchiali cronici, sia idiopatici, sia sintomatici. — Lo esperii pure assai utile per uso esterno, a curare ed impedire il progresso del lattime, crosta lattea, od eczema impetiginosa dei lattanti: sicchè desso *Pitiecor* è uno fra i rimedi da me più adoperati, e nella pratica ospitaliera e nella privata....»

Udine 7 ottobre 1891.

Cav. Uff. Dott.
FERNANDO FRANZOLINI
Docente pareggiato di Medicina Operativa nella R. Università di Padova Chirurgo ed Ostetrico Primario nel 'Ospedale di Udine.

«... Con tutta tranquillità di coscienza posso dichiarare d'aver avuto sempre coll'uso del *Pitiecor* ottimi risultati, specialmente nelle affezioni broncopolmonari, e nei soggetti scrofolosi...»

Udine, 14 settembre 1891.

MARZUTTINI Cav. Dott. CARLO
Medico-Capo Municipale

I BAMBINI DOMANDANO IL PITIECOR come una ghiottoneria

«....Il *Pitiecor* mi diede bellissimi risultati in casi di bronchite cronica con deficiente nutrizione generale, e nella scrofola eretistica...»

Udine, 6 febbraio 1892.

Dott. ANTONIO CAPARINI

«... Ogniqualvolta ho prescritto nella mia pratica privata il *Pitiecor* sono stato sempre soddisfatto dei vantaggi ottenuti e in modo rilevante quando veniva ordinato ad ammalati di catarro cronico bronchiale, tisi incipiente, e nelle affezioni strumose dei bambini...»

Maniago (Udine), 26 aprile 1892

Dott. SINA ANGELO
Medico-chirurgo

«... Per le esperienze fatte del *Pitiecor*, ho constatato come sia assai efficace nelle affezioni catarrali ed in specie nelle forme bronco polmonali di lento decorso cascose e tubercolose, migliorando la nutrizione e limitandone il progresso. — Spiega poi incontestabili vantaggi qual ricostituente nella scrofolosi e nell'anemia.... »

Cordenons (Udine), 15 magg. 1892

Dott. BORSATTI JACOPO
Medico-chirurgo

«.... Il *Pitiecor* mi si è mostrato sempre efficacissimo; in generale nelle malattie dell' apparecchio respiratorio ed in particolare nelle bronco alveoliti catarrali croniche, anemia e scrofola... »

Paularo (Udine), 1 maggio 1892

Dott. GANDINIERI LUIGI
Medico-chirurgo

«.... Godo di poter confermare che in seguito ad esperienze ho trovato che il *Pitiecor* è utilissimo nelle forme scrofolose e nei catarri bronco polmonari... »

Pontebba (Udine), 31 genn. 1892

Dott MARCO ALESS

Il **PITIECOR** è ormai impiegato da tutti i principali Medici coi più luminosi vantaggi, per combattere la

RACHITIDE, SCROFOLA, TUBERCOLOSI

per rinforzare gli organismi deboli delle signore delicate o deperite in seguito al parto od all'allattamento

per ridonare agli adulti, ai vecchi, le forze perdute per precesse malattie.

Costa L. **3.00** alla bottiglia, più cent. 60 se per posta — Tre bottiglie L. **8.60** franche di porto dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI & C. Chimici Farmacisti, MILANO, via Monforte, 6, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di Londra Holborn Viaduct E. C., N. 64 e 65.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

OFFERTA SPECIALE DI COLLEZIONI
DI ALBERI FRUTTIFERI

Collezione **A** *composta di N. 02 piante come segue:*

N. 2 ALBICOCCHI, » 2 PERI, » 2 MELI — varietà — Belle piante, alto fusto, forti varietà di merito, imballate e franche alla Stazione di Milano. — N. 2 PESCHI, » 2 SUSINI, » 2 COTOGNI — varietà

LIRE 10

Collezione **B** *composta di Num. 24 Piante come segue:*

N. 4 ALBICOCCHI, » 4 PERI, » 4 MELI, » 4 PESCHI — varietà — Belle piante alto fusto, forti varietà di merito, imballate e franche alla Stazione di Milano. — N. 4 SUSINI, » 2 CILIEGI, » 2 COTOGNI — varietà

LIRE 20

Collezione **I** *composta di Num. 15 Piante di* **Viti**

N. 15 Viti uve da mensa assortite in 5 buone varietà, scelte fra le migliori e più raccomandabili, sia per bontà e precocità di frutto, che per abbondanza di prodotto.

Imballate e franche di porto alla Stazione L. 5.—
Franche di tutte le spese di trasporto e imballaggio e rese in qualsiasi comune d'Italia » 5.50

ROSAI

Collezione **M** *composta di Num. 10 Piante di* **Rose**

N. 6 Rose rifiorenti, » 4 » thea — In questa collezione abbiamo riunite rose a colori ben distinti ed assortiti, e cioè, bianco, rosa, rosso, carmino, chamois e giallo carico.

Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 9.—
Franche di tutte le spese di trasporto ed imballaggio e rese in qualsiasi Comune d'Italia 9.50

COLLEZIONI SEMENTI DA ORTO

formate con **25** qualità scelte fra le migliori, le più usitate e maggiormente necessarie per un orto in famiglia. Dette Collezioni costano **Lire Cinque** e per averle franche di trasporto inviare **Lire sei**.

Cassetta contenente 20 qualità sementi da fiori

scelte fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso. Costa Lire **3.50** franca di tutte le spese in qualsiasi Comune d'Italia.

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO BOTANICO
FRATELLI INGEGNOLI

Stabilimento fondato nel 1817 — Il più vasto ed il più importante d'Italia.
MILANO — Corso Loreto, 45 — MILANO

Esigere Marca di Fabbrica HÉRION diffidare dall'imitazione
Lane igieniche Hérion — Stabilimento a Vapore — Venezia
— Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli —

LE LANE OTTIME

Perchè le lane HÉRION sono le migliori d'Europa?
Perchè sono fatte di pura e finissima lana di pecora.
Perchè non sono tinte.
Perchè non si rompono mai e durano un'eternità.
Perchè si stringono pochissimo o nulla nella lavatura.
Perchè non hanno neppure il peccato ciarlatanesco delle Lane Jäger.
Perchè la loro bontà n'è garantita dal nome che portano tutte in fronte, quello di PAOLO MANTEGAZZA.

DIPLOMA all'Esposizione Nazionale d'Igiene Milano 1891
Premiate all'Espos. Naz. 1891-92 di Palermo con Med. d'argento
Vendita in Udine presso Enrico Mason e Rea Giuseppe —

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

Razzia insetticida — INFALLIBILE

RAZZIA INSETTICIDA

Razzìa. *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pellicerie, tappeti, paramenti.*

Razzìa. *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimente.*

Razzìa. *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.*

Razzìa. *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece VERI MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

Razzìa insetticida — INFALLIBILE

ELIXIR SALUTE

Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine » via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti